

LUNEDÌ 23 MARZO '20: QUARTA SETTIMANA, TEMPO DI QUARESIMA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Parola del Signore

“Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino”. Credere nella parola di Gesù è ciò che ci fa ottenere la sua salvezza offertaci gratuitamente dalla sua bontà misericordiosa. Questa verità la possiamo incontrare diverse volte nella bibbia *La tua fede ti ha salvata (Mc 5,34); chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?» (Gv 11,26). “Se tu credi con tutto il cuore, è possibile”.* (At 8,37); *“In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa... niente vi sarà impossibile”.* (Mt 17,20). Questa fede nasce dall'ascolto: *“Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire”* così dice san Giovanni nel brano odierno; anche san Paolo affermava questo dicendo *“Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo” (Rm 10,17).* Per questo dobbiamo accogliere l'invito del salmista: *“ascoltate oggi la sua voce, non indurite il vostro cuore” (sal 95,8).* Alla luce dell'incontro di Gesù con questo funzionario nel vangelo di oggi abbiamo imparato che la prima cosa da fare è accorgersi della sua presenza. Gesù passa per le nostre strade per incontrarci, per camminare con noi e per guarirci con la sua parola: *“Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino”.* Anche nella nostra quotidianità Gesù passa, dobbiamo accorgerci di questa sua presenza, che la possiamo riconoscere *nello Spezzare il pane (Lc 24,30-31).* Cioè, Nella condivisione *“dategli voi stessi da mangiare”*, nella carità fraterna *“quello che avete fatto a questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me”* e nella comunione (nella comunità che prega): *“mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli ... venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».* Il secondo passo è rivolgersi a Lui chiamandolo Signore (riconoscerlo come l'unico salvatore del mondo) e pregarlo: *“si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire... Signore, scendi prima che il mio bambino muoia”.* La preghiera è sempre l'espressione di fiducia e di abbandono in Gesù. L'ultima cosa è credere nella sua parola e mettersi subito in cammino cioè metterla subito in pratica; ci ricorda questo episodio dell'atteggiamento di san Giuseppe: *“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore” (Mt 1,24).*

oggi, chiediamo a Gesù di accrescere la nostra fede, e rinnoviamo la nostra fiducia nella potenza della sua parola.

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen